Anno XXXVII — Venerdì 31 Ottobre 1884 — N. 256

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

I mutamenti, che hanno avuto luogo di recente nel gabinetto brittanico, forniscono larga materia di osservazioni alla stampa inglese, intenta ad indagare il significato e la portata delle nuove nomine.

Per i conservatori, la nomina del signor Trevelyan all'ufficio di cancelliere del ducato di Lancastro non è nè più nè meno che una concessione al gruppo dei deputati parnellisti, una seconda edizione dell'accordo di Kelmainham. Il signor Gladstone ha voluto, secondo i conservatori, assicurarsi dei voti pel suo *franchise bill*, accordando ai nazionali irlandesi la surrogazione di un funzionario che essi detestavano. La stampa liberale invece non crede ad una modificazione della politica ministeriale verso l'Irlanda, e si rallegra di vedere un uomo di eletto ingegno recare al gabinetto l'appoggio della sua esperienza negli affari dell'Irlanda. Il signor Campbell si trova da sedici anni nella vita politica, e dopo essere stato consigliere finanziario al ministero della guerra, era succeduto al signor Trevelyan alla marina.

Come si vede il giornalismo officioso vuol tenere la discussione nel campo puramente amministrativo; ma è troppo difficile nascondere il carattere politico della modificazione ministeriale, a cui il signor Gladstone si è indotto. Il nodo della situazione parlamentare è pel signor Gladstone è pel suo gabinetto la riforma elettorale, e a superare il difficile scoglio l'onorevole primo ministro ha bisogno di tener conto di tutte le risorse.

Il signor Ferry, scrivono alla *Perseveranza*, fa smentire oggi l'invio precipitoso di 15 o 12,000 uomini al Tonkino e a Formosa, ma la smentita non è che di forma. Tutti comprendono che egli non può farlo avanti un nuovo voto della Camera, voto che egli otterrà indubbiamente. Intanto si fanno tutti i preparativi per la nuova spedizione. Nell'insieme, più si va avanti, e più l'affare tonchinese appare quello che è, un'insigne follia; però giustizia vuole che si ammetta non solo il diritto, ma il dovere del Ministero di preparare i rinforzi in modo che, appena ha l'assentimento della Camera, essi possano partire. Ho detto che nell'insieme è una follia. Difatti a tutti i danni e pericoli che si conoscevano s'aggiungono ora quelli di un attrito inevitabile con l'Inghilterra. Per quanto gli uomini di Stato dei due paesi cerchino di mantenerli in una amicizia ormai ufficiale soltanto, l'opinione pubblica inglese è ferita dal blocco di Formosa, e nella realtà delle cose dubito che l'ammiraglio Courbet, visiti, per ora almeno, un bastimento Inglese senza incorrere nelle più pericolose eventualità per la pace. In tutti i tempi gli inglesi, poco curanti dei diritti altrui, si sono mostrati gelosissimi dei loro in fatto di cose di mare. In questo momento corrono a tale proposito trattative fra Londra e Parigi. Tutto il mondo civilizzato è interessato a che esse arrivino a trovare un *modus vivendi* che eviti uno screzio. Potrebbe essere — mi si afferma — che, visto il pericolo dallo stato di « rappresaglia », visto che la Cina ha già dichiarato la guerra, il sig. Ferry traesse occasione dalla prossima discussione della Camera per fare che la Francia a sua volta annunzi la guerra, il che darebbe al blocco di Formosa la legalità di cui manca ora, e torrebbe all'Inghilterra il diritto di opporvisi.

Riforma della legge Comunale e provinciale

Il disegno della Commissione sulle riforme della legge Comunale e Provinciale si compone di 309 articoli.

Porta una Giunta amministrativa composta di due consiglieri di Prefettura e di sei commissari elettivi dal Consiglio provinciale, che durano in ufficio quattro anni e sono rieleggibili dopo un biennio dalla loro scadenza. I commissari sono eleggibili fra i senatori, i deputati ed ex-deputati; nei laureati delle Università, nei consiglieri provinciali dopo due elezioni; fra i Sindaci dopo due elezioni; fra coloro che furono impiegati non inferiori al grado di segretario e ufficiali che furono di grado non minore al capitano; fra i contribuenti che pagano lire 250 di imposte dirette.

Non possono essere contemporaneamente membri della Giunta amministrativa i deputati, i consiglieri provinciali, sindaci, assessori, amministratori d'Opere pie, funzionari pubblici, impiegati dello Stato, ufficiali in servizio, impiegati comunali e provinciali, avvocati esercenti nella provincia. La Giunta esercita le attribuzioni di cui negli articoli 176 e seguenti e 234 della Legge presente.

Hanno diritto all'elettorato le donne dai 21 anni in su, che abbiano i diritti civili e che sappiano leggere e scrivere. I sott'ufficiali non possono esercitare l'elettorato finchè si trovano sotto le armi.

Le elezioni per la rinnovazione parziale del Consiglio si fanno nel giugno.

Gli elettori inscritti nelle liste di più Comuni possono in quelli ove non risiedono mandare al presidente dell'Ufficio elettorale la loro scheda sigillata, vidimata esteriormente dal Sindaco o da un notaio. Nello stesso modo sono ammesse a votare le donne e i Corpi morali. Nei comuni inferiori a 10,000 anime i fratelli non possono essere consiglieri.

Non sono elettori gli ammoniti: la loro incapacità cessa un anno dopo compiuto il termine degli effetti dell'ammonizione. Non sono elettori i ricoverati negli Ospizi di carità e coloro che vivono a carico di istituti di beneficenza.

Il Sindaco è eletto dal Consiglio comunale nel proprio seno; nè l'elezione è valida, se non è fatta dai due terzi dei consiglieri. Esso dura in ufficio tre anni, ed è sempre rieleggibile, purchè conservi la qualità di consigliere. Non può essere revocato dall'Ufficio che per deliberazione motivata del Consiglio comunale, presa su proposta del Prefetto o di un terzo almeno dei consiglieri. Il Sindaco revocato non può essere rieletto per un triennio.

Ove non adempia ai suoi obblighi di ufficiale del Governo, può, con decreto del Prefetto e per la durata non maggiore di tre mesi, venir delegato al Comune un commissario.

I Comuni possono reclamare alla Giunta amministrativa contro le deliberazioni del Consiglio provinciale che portano aumento ai centesimi addizionali alle contribuzioni dirette sui terreni e sui fabbricati. In quelle provincie ove la sovraimposta provinciale eccede il 50 0[0 di quella erariale, le spese facoltative non possono eccedere il decimo delle spese obbligatorie. In nessun caso poi il quinto delle spese obbligatorie. L'anno finanziario dei Comuni e delle Provincie comincia il 1. gennaio e termina il 31 dicembre.

Le spese per le missioni dei commissari restano a carico dei Comuni, salva l'azione pel rimborso contro i rispettivi amministratori.

Sarà provveduto con decreto reale alla mutazione dei distretti delle provincie di Mantova e Venezia in circondari, ed alla sostituzione dei sottoprefetti ai commissari distrettuali.

Quistione Castellazzi

Pubblichiamo per intero la dichiarazione di Tazzoli, di cui il Finzi ha riportato il punto più saliente.

Dichiarazione di Tazzoli

Chiunque tu sia nelle cui mani la provvidenza faccia cadere queste pagine, se hai sensi italiani, e se ti commove la sciagura d'uno che patì assai ma con gioia per amor della patria, e ancora regge sereno ai fisici mali che su lui si continuano, ma non sa superare l'affanno dell'immeritato sospetto che altri soffrano per causa di sua tristizia o di sua debolezza; deh! fa, per quanto è da te, per diffondere il presente scritto. Si compone di due Memorie ch'Egli, prigioniero ebbe animo di presentare al Governatore di Mantova in risposta a due suoi quesiti: 1° Come sia avvenuto che i preti lombardi, a differenza dei Veneti, si immischiassero nelle facende politiche; 2° Quali erano i titoli di lagnanza del popolo contro il Governo e, ancora, come poterono tanti preti indursi a mettersi alla testa della cospirazione del 1850. La prima di queste Memorie era stata già presentata quando lo scrittore ebbe sentore del calunnioso sospetto di cui era vittima. Determinossi quindi a rispondere anche più arditamente al secondo quesito, sperando che la suprema Autorità si farebbe con lui più severa, e la gravezza della pena che gli si infliggerebbe, mostrerebbe che se egli confessò la parte da lui avuta nella congiura, noi fece già per la speranza d'impetrare misericordia, ma perchè il negare ciò che era fatto evidente sarebbe stata stoltezza. *Cinque mesi di prigionia* coi ceppi ai piedi, ad onta che si avesse piagata una gamba; il trattamento strettamente carcerario di pane nero e minestra ed acqua; lo scorbuto provenutogliene, le frequenti minaccie di bastone e di maggiore strettezza nel cibo; la solitudine e privazione di ogni libro fin del Breviario; la certezza che undici complici avevano confessato e le loro deposizioni stavano a suo carico; il dolore di un confronto avuto con un amico alle vere asserzioni del quale aveva osato dare una smentita, egli straniero affatto alla menzogna; la prospettiva di tante scene consimili e la certezza che le sue negative contro tante deposizioni l'avrebbero infallibilmente indotto al patibolo, non valsero a vincere la sua fermezza; egli era parato ad incontrare la morte colla massima tranquillità. Ma sciaguratamente la sua delicatezza nel maneggiare denari altrui l'aveva indotto a tenere registro, di che erano consapevoli i più di loro che a lui pagavano: sicuro di sè egli aveva contato sul carattere **di due amici, i soli che sapessero leggere quel registro tutto a cifre numeriche,** che gli fu appreso all'atto del suo arresto. Sciaguratamente ancora con quei due amici, l'uno membro, l'altro segretario del Comitato, aveva preso concerto, pel caso di prigionia, di corrispondere con numeri, tenendo la medesima chiave. Il tradimento fece scoprire un viglietto: **ne conseguitò l'arresto del Segretario** che — a quanto dicesi sotto i colpi del bastone — **rivelò la maniera di leggere il registro.** — Quando pertanto a chi scrive queste linee, fu di quello presentata la traduzione, poteva egli persistere nelle sue negative? Egli confessò, ma poichè erano notati dei pseudonimi fu tanto ardito di rifiutarsi a spiegarli se non gli si dava promessa, che fu mantenuta, che non si arresterebbero quelli, i cui nomi non si erano saputi interpretare. L'arresto di moltissimi non notati in quel registro non è punto imputabile allo scrivente; ed un giorno si conoscerà che egli piuttosto si addossò colpe per alleviarne altri. Le sue rivelazioni si ridussero ad indicare l'organizzazione della Società, *senza che ne venisse nocumento a persona.*

Egli prepara questi fogli nella speranza di poterli gettare per via quando si traduca ad altro carcere *in cui debba eseguirsi la Sentenza ch'egli ansioso attende.* Italiani fratelli! il mio fallo fu di non aver avuta tanta prudenza, quanto era il mio zelo: siate dunque prudenti! ma non siate corrivi a sospettare coloro che si fecero vittima dell'amor di patria.

Don Enrico Tazzoli.

Le memorie allegate a questa dichiarazione son datate, la prima 25 ottobre, la seconda 9 novembre 1852; — la data dunque della dichiarazione, scritta tra l'una e l'altra memoria, si può assegnare precisamente nel termine di que' 15 giorni.

Le risultanze di fatto che se ne traggono, scrive la *Gazzetta di Mantova*, non potrebbero essere più evidenti, nè più chiara la successione cronologica degli avvenimenti.

Tazzoli resiste per cinque mesi ad ogni sorta di tormenti morali e materiali: ma ecco viene intercettato un suo biglietto — il Tirelli ha già detto in che modo; ne *consegue* l'arresto del segretario, il quale, con o senza bastonate (su ciò il Tazzoli non si pronunzia, perchè non poteva saperlo, e si limita a un *dicesi*) dà la chiave del cifrario.

Domandiamo noi: poichè *due soli* possedevano questa chiave, e il *solo* segretario, fu, *conseguentemente* al biglietto scoperto, arrestato, in che modo può il Castellazzi asseverare nella sua lettera:

« Essere *falso* che io abbia rivelata « la cifra, che spiegava i registri e le « corrispondenze sequestrate al Tazzoli » —?

Come poteva ingannarsi il Tazzoli? E la santità della sua anima non si mostra anche più nel tono mite, rassegnato di questa lettera — in cui quel generoso non pensa ad accusare alcuno ma solo a scagionare sè dalla taccia d'imprudenza o di debolezza?

Ma dinanzi all'eloquenza del documento integrale, ogni commento è superfluo. D'altronde s'è visto che anche il Quintavalle ammette questa rivelazione del Castellazzi, solo dicendo che fu costretto a farla per le condizioni singolari e la necessità in cui si tro-

vava. Quale necessità? Quella di salvare sè stesso? Non ne possiamo supporre altra.

Essendosi detto che il defunto Andrea Ghinosi, già deputato di estrema sinistra, non divideva i sentimenti contro il Castellazzi manifestati da Ghinosi Luigi nella lettera comparsa nella *Gazzetta di Mantova* — il *Pungolo* ha interrogato il Ghinosi Luigi e ne ebbe questa risposta:

Ostiglia, 25 ottobre 1884.

Egregio Signore,

Alla più che cortese sua lettera faccio tosto riscontro per dirle che non credo assolutamente che il compianto mio fratello Andrea pensasse o dicesse che il signor Castellazzi non ha avuto grave responsabilità nell'infame processo politico di Mantova del 1852.

Troppe volte, al pari di me, intese il nostro povero padre parlare del tradimento del signor Castellazzi, e perciò su questo triste argomento non poteva, pur troppo, avere alcun dubbio. Forse per un sentimento di pietà e per la posteriore condotta del signor Castellazzi avrà potuto credere alla sua *riabilitazione*, ma non di più, ne sono certo qualunque cosa si dica in contrario.

Questo è quanto a sua norma brevemente e francamente posso asserirle, e colla maggiore considerazione mi protesto

Di Lei dev.
GHINOSI LUIGI.

Dal dott. Urangia-Tazzoli (proc. del Re a Cremona) nipote dell'impiccato Tazzoli, il *Pungolo* riceve una lettera dalla quale togliamo:

Io e mia madre conservavamo poi parecchie pezzuole scritte di pugno del povero zio Enrico, ed una fra queste lette da noi più volte sì da conservarne tranquilla memoria del contenuto, e si da *essere pronto anche a giurare; il preciso tenore suonava così: .... Bosio e Castellazzi ci hanno tradito.*

Non conteneva altro quella pezzuola e lo scritto risaltò scaldandolo al fuoco come facevamo di quasi tutte le altre. — Esso combina perfettamente collo scritto del Tazzoli in parte pubblicato dal Finzi.

Nuovo regolamento pei Ginnasi e Licei

È imminente la pubblicazione del nuovo Regolamento pei Ginnasi e Licei.

L'anno scolastico consta di dieci mesi, cioè dall'ottobre al luglio.

Un'ordinanza ministeriale stabilirà il tempo degli esami.

L'insegnamento è di cinque anni per il Ginnasio e di tre per il Liceo.

I professori delle due prime classi inferiori e quelli delle due superiori accompagneranno i proprii alunni per un biennio ciascuno.

L'insegnamento del Ginnasio per l'aritmetica, la geometria e le scienze naturali si affiderà ad un professore del Liceo.

Il Collegio dei professori proporrà al Consiglio scolastico la distribuzione delle lezioni secondo l'orario. Esse si divideranno in due periodi, cioè in antimeridiane e pomeridiane.

Durante la settimana non si farà alcun giorno di riposo, oltre le feste ufficiali.

Tutti gli alunni saranno obbligati alla ginnastica.

Si ammette, senza esame, al Ginnasio quell'alunno che dimostri d'avere compiuto il corso elementare. Si ammette, senza esame, al Liceo, chi presenti l'attestato di licenza ginnasiale.

Sono dispensati dall'esame di promozione gli alunni che abbiano ottenuta la media annuale di nove decimi nell'italiano e nel latino, e di otto decimi in ciascun'altra materia. La dispensa non può essere data nelle singole prove, ma per tutti quanti gli esami della classe.

Gli esami sia d'ammissione che di promozione sono orali e scritti. Per ottenere l'approvazione occorrono sette decimi nell'italiano, nel latino e nella storia, e sei decimi nelle altre materie.

Il candidato caduto in una o più materie potrà ripetere, nella seconda sessione, gli esami nelle materie nelle quali cadde; ove non ottenga neppure allora l'approvazione, dovrà ripetere tutte le prove l'anno venturo.

I temi per gli esami d'ammissione e promozione sono proposti dal professore della rispettiva materia. I temi per gli esami di licenza liceale sono mandati dalla Giunta superiore per telegrafo.

Tutti gli esami si faranno nell'Istituto al quale gli alunni appartengono.

Gli alunni delle scuole private che vogliono essere inscritti per l'esame della licenza liceale devono presentare la licenza ginnasiale, che abbia una data almeno di tre anni innanzi.

La Commissione d'esame per la licenza liceale si compone del preside e dei professori insegnanti le materie di esame.

Il Ministero può inviare un Commissario ad assistere all'esame di licenza ginnasiale e liceale, autorizzandolo anche ad esaminare, o a presiedere la Commissione.

Agli esami di licenza liceale sopraintende una Giunta superiore, composta di tre membri e di dodici professori aggregati per coadiuvarla nella revisione dei lavori, tutti nominati per un triennio.

La Giunta esamina l'operato delle Commissioni esaminatrici, riferendo al Ministro.

È vietato ai professori di dare private lezioni ai propri alunni.

Il Collegio dei professori s'aduna ordinariamente tre volte all'anno.

IN ITALIA

ROMA 29 — Le *Forche Caudine* saranno pubblicate due volte la settimana, con sempre maggiore odio per Pierantoni.

Questi poi pubblicherà fra pochi giorni un opuscolo contro lo Sbarbaro intitolato: *Sub lege libertas*.

In esso l'autore dichiara che lo Sbarbaro è pazzo, citando in prova periodi e frase strampalate tolti dai suoi scritti e dai suoi discorsi.

— Ieri sera vi fu un lungo Consiglio di ministri, in cui si discussero i provvedimenti per Napoli e l'ordine da tenersi nella prossima sessione parlamentare.

I ministri Ricotti e Grimaldi appoggiarono l'idea di chiudere la sessione subito dopo l'approvazione delle Convenzioni ferroviarie.

L'on. Biancheri, appena uscito dal Consiglio, partì col treno maremmano alle ore 9.

TORINO 30 — Ieri sera il Comitato Esecutivo stabilì in modo definitivo il programma per le feste di chiusura dell'Esposizione.

A un'ora pom. del 4 novembre, coll'intervento del Re, della Regina, del Duca d'Aosta, del Principe di Carignano, del Duca di Genova, del ministro Grimaldi, dei grandi dignitari di Stato e di tutte le Autorità locali, avrà luogo la solenne premiazione degli espositori.

Alla sera grande serata di gala al *Teatro Regio*.

La sera del 9, fantastica illuminazione nelle principali vie di Torino.

La sera del 16 novembre luminaria nel recinto dell'Esposizione e fiaccolata in città.

LUGO — Il tram Lugo-Fusignano-Alfonsine sarà ultimato, fino a Fusignano, per i primi del venturo dicembre. Ogni ostacolo è stato soppresso, ed i lavori continuano, quindi, alacremente.

VERONA — Un terribile misfatto accadde sullo stradale che da Porta Vescovo mette a S. Michele, poco oltre le *Quattro Stagioni*.

Al forte in costruzione di S. Briccio sono occupati molti operai i quali, per non sobbarcarsi ad un viaggio tanto lungo in queste fredde e brevi giornate, passano le notti in paese. I coniugi Bisighini affittaletti in vicolo Nuovo num. 13, coll'idea di fare un buon affare, hanno trasportato lassù una ventina di letti.

Per rispondere a una chiamata i coniugi Bisighini si misero ieri l'altro di notte in viaggio pel ritorno a Verona.

Nel loro cammino verso Verona, al marito parve vedere nell'ombra quattro individui che li pedinavano; ne fece parola alla moglie che non vi abbadò, e proseguirono la strada.

Ad un tratto, senza che niun rumore turbasse quel silenzio di tomba, due di quei individui afferravano per la gola la moglie del Bisighini e la gittavano a terra, gli altri assalirono il Bisighini proditoriamente, ed uno di essi, afferrato un coltellaccio la cui lama brillò sinistramente nel fitto delle tenebre, gli segò la gola. L'infelice non ebbe il tempo di dire una parola; stramazzò a terra, colle braccia protese in avanti, cadavere.

Quando la disgraziata donna, inconscia della crudele sventura che le sovrastava si alzò come trasognata, vide quei quattro individui fuggire verso S. Michele e perdersi nei campi. Ella percorse come una pazza il tratto dello stradone che reca sul piazzale di Porta Vescovo, poi proseguì verso la stazione, ed a quel sotto-capo raccontò piangendo, smaniando, l'orribile fatto.

Il più fitto ed impenetrabile mistero regna su tutto. —

La povera donna, dinanzi al delegato di P. S. non seppe dire che questo: Dei quattro individui che li pedinavano da S. Martino, due erano alti di statura, gli altri più bassi ma tarchiati, ed erano vestiti di scuro. Le poche lire che teneva in tasca — 12 e centesimi — non le eran state involate.

Il povero Bisighini non aveva che 46 anni; era conosciuto moltissimo a Verona e stimato. Lascia colla moglie tre giovani figli.

ALL'ESTERO

INGHILTERRA — Si ha da Londra: I giurati accordarono tre sole medaglie d'oro ai vini nell'Esposizione d'igiene.

La prima fu conferita al Circolo enofilo di Roma per i vini dell'Ostini di Genzano, del Felino di Parma, del Corvo di Sicilia, per il Chianti ed altri.

L'estremo rigore dei giurati cresce il valore dei premi.

Le altre due medaglie vennero accordate all'Austria-Ungheria e all'Australia.

Nessuna medaglia d'oro fu assegnata ai vini di Francia e di altri paesi.

FRANCIA — Il giornale *La Justice* ha ricevuto un dispaccio da Marsiglia annunciante che il dottor Koch, dopo essersi reso edotto delle esperienze dei dottori Nicati e Richi sull'inoculazione del canale biliaro, le ha molto approvate.

— Il *Gaulois* pubblica il resoconto di un'intervista avuta da un suo collaboratore con Sardou a proposito della *Theodora*. Sardou ha raccontato che giovedì, 16, recatosi a vedere Sarah, la trovò in preda ad una violenta sovreccitazione; essa contorcevasi rotolando sopra i tappeti, mordendosi e piangendo esasperata. Sardou assicura che Sarah è veramente malata, ma ritiene che possa guarire. La causa sarebbe questa, che essa ha raccolto poche soddisfazioni nel suo giro artistico nel quale diede rappresentazioni del *Macbeth*.

GERMANIA — La convocazione della Conferenza è diventata, ora che l'Inghilterra ha dato il suo consenso, una semplice questione di tempo. Presumibilmente la Conferenza si adunerà nei primi giorni di novembre.

A quanto si afferma nei circoli politici, le proposte della Germania possono contare sull'approvazione quasi generale. Ammettesi che da parte dell'Inghilterra si solleveranno delle difficoltà; ma il carattere moderato delle proposte giustifica la speranza che anche tale ostacolo sarà rimosso e la Conferenza avrà un risultato soddisfacente. In ogni caso puossi ritenere che essa non sarà infruttuosa come la Conferenza egiziana a Londra.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 29 Ottobre:

Prov. di Aquila: 2 casi, morti 3.
Prov. di Chieti: casi 3, morti 2.
Prov. di Cuneo: 11 casi, morti 0.
Prov. di Ferrara: 5 casi e morti 2.
Prov. di Napoli: casi 5, morti 6.

Napoli 30 — Bollettino della Stampa: Dalle ore 4 del 29 alle 4 del 30 segna casi 4; morti 1; e dei precedenti 2.

CRONACA

Salute pubblica. — Ottima in tutta la nostra città e provincia.

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ierialtro erano presenti, oltre il R. Sindaco, i seguenti 33 Consiglieri: Avogli, Balboni, Barbantini, Bonetti, Borsatti, Bozzoli, Brondi, Caroli, Casotti, Delliers, Ferraresi, Ferriani, Forlani, Galavotti, Gatti-Casazza, Ghedini, Giglioli, Magnoni, Martinelli, Masi, Mayr S., Nagliati, Navarra, Novi, Rivani, Ravenna G., Ravenna L., Righini, Roveroni, Scutellari, Turbiglio, Vassalli, Zaina.

Hanno giustificato l'assenza i signori Buosi e Cavalieri.

Dopo la lettura del verbale della precedente adunanza che veniva approvato, il Consigliere Gatti-Casazza fece notare esser suo desiderio che risulti dal verbale che egli non solo scadeva per anzianità dalla carica di Assessore ma che era pure rinunciatario.

Il Consigliere Righini parla di un manifesto pubblicatosi dal R. Sindaco, nel quale sono date alcune disposizioni per l'invio di fiori, emblemi, ed altro al Cimitero Comunale in occasione della prossima Commemorazione dei defunti, parendogli che si sia un pò ecceduto nelle proibizioni desiderando che almeno per l'avvenire si faccia qualche modificazione.

Il Sindaco risponde che all'effetto di provvedere alle ripetute lagnanze che si ebbero in argomento, ha creduto di sentire dalla Commissione di Belle Arti, come si potessero ovviare; dice che ad ogni modo si terrà conto per quanto si potrà delle fatte osservazioni.

Quindi si viene all'oggetto N.° 14 dell'ordine del giorno che reca la nomina della Giunta di statistica, e rimangono confermati in carica tutti gli attuali membri della medesima ad eccezione dell'ing. Simoni assentatosi dalla Città, il quale viene surrogato dal prof. Ignazio Scarabelli.

Si conferma poscia la Commissione di Belle Arti nelle persone dei signori Magnoni conte ing. Francesco, Scutellari cav. Gerolamo, Droghetti cav. Augusto.

Si sospende la nomina dei tre Rappresentanti Comunali nel Comizio Agrario dietro mozione del Consigliere Roveroni, il quale crede siano necessarie alcune informazioni in proposito.

Sull'interpellanza Turbiglio circa la definitiva approvazione del Regolamento e della pianta organica degli impiegati del Dazio, l'interpellante si dichiara soddisfatto delle spiegazioni dategli dal R. Sindaco, secondo le quali il Regolamento e la pianta sarebbero in corso di studi presso la commissione ed il lavoro sarà sottoposto al Consiglio nella prima seduta.

Dopo breve discussione si sospende la trattazione del N. 18 che riflette le modificazioni proposte all'articolo I dello statuto del Monte di Pietà, incaricando la Giunta di sentire le Opere Pie interessate e concretare qualche cosa in argomento d'accordo col Monte di Pietà.

E finalmente dopo lunga ed animata discussione in proposito di una relazione fatta da un ex-Assessore e relativa all'oggetto di cui al N. 23 concernente l'inchiesta sull'andamento dell'ufficio di contabilità, si approva un ordine del giorno del consigliere Turbiglio con cui, ritenuta la necessità di udire la relazione di cui è caso, e preso atto della dichiarazione fatta dal Sindaco di presentarla quanto prima se ne rimanda la discussione ad una prossima seduta.

Comizio agrario. — I Soci sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno di Lunedì 3 Novembre p. v. alle ore 2 pom. nel solito locale, come all'ordine del giorno già pubblicato.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo, come di solito, l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Novembre:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Lanfranchi Gaetano, Via Saraceno n. 5, dal 1 alli 7 del mese

Papotti Giuseppe, Capo Ripagrande, n. 6 dall'8 al 14.

Negri Giuseppe, Via Cortevecchia, n. 55, dal 15 al 21.

Liesch Giovanni, Piazza Mercato, n. 66 dal 22 alli 30.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all'Ave Maria i loro Esercizi:

Manzoli Giovanni, Piazza Castello, n. 22, dal 1 alli 7.

Balboni Eredi, C. P. Reno, n. 5, dalli 8 alli 14.

Baldrati Giuseppe, Via San Romano n. 93, dal 15 al 21.

Bassi Alessandro, Via Mazzini n. 109, dalli 22 alli 30.

Contravvenzioni. — Le guardie Municipali dichiararono in contravvenzione F. G. perchè sorpreso a vendere carni con bilancia a vecchio sistema.

A Cento, il 27, i carabinieri dichiararono in contravvenzione per schiamazzi e canti notturni tre individui.

Dichiararono pure in contravvenzione l'esercente C. P. per aver tenuto aperto il Caffè oltre l'ora stabilita.

Strade Ferrate alta Italia. — La Direzione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia previene il Pubblico che l'Amministrazione ha posto in vendita dei Materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Pistoia e Verona.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni rivolgendosi, non più tardi del giorno **14** Novembre prossimo venturo, ai Capi dei Magazzini sunnidicati o delle Stazioni di Genova, Brescia, Padova, Venezia e Firenze.

Furto — Ieri notte ignoti, mediante scalata, entrarono nell'orto del dott. sig. Lombardi rubandovi pollami per L. 7.

A Monselice domani ha luogo la fiera annuale, permessa dal R. Prefetto.

Libro di testo — La giunta del Consiglio superiore di istruzione incaricata di esaminare i libri di testo, deliberò d'indicare i libri scartati perchè cattivi; anzichè fare l'elenco dei buoni.

Il Comunale di Bologna si aprirà domani sera coll'opera di Wagner, *Tannhäuser*.

Teatro Tosi Borghi. — Domani sera alle 8 ha luogo la 1ª rappresentazione dell'*Ebreo*.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 44 il quale contiene le seguenti materie:

Le avventure del barone di Münchhausen — La scatola di soldati, *Enrico Nencioni* — Il mio fiore, *Enrico Fiorentino* — Il figlio di un imperatore — La vita nei diversi collegi d'Italia, *Emma Perodi* — Il Circo Massimo, *Forese* — I baci di Margherita, *Ida Baccini* — La Bambola misteriosa, *E. Checchi*.

MARINA

Si fuma anche il caffè. — La necessità è stata la prima cuoca del mondo. Essa, e non altri persuase certamente gli uomini a mangiar lumache e mazanette e fece trovar saporiti i calamari, gustose le rape; per essa anche fu scoperto un surrogato del tabacco che non fa contrabbando e si lascia fumare meglio dei veleni officiali, chiamati tabacchi e sigari, e che ogni dottore avrebbe il dovere di porre in contravvenzione.

Tal surrogato è il caffè, tostato pochino pochino, fatto a pezzetti in un pestello e messo nella pipa.

Anton Giulio Barrili, fuma caffè da 14 anni, epoca dell'invenzione; dice di trovarsi molto meglio che col tabacco, di non saperne, di non poterne più fare a meno.

La necessità insegnò a fumare il caffè ad un capitano garibaldino a Mentana. Quel valoroso si sentiva una maledetta voglia di fumare, ma che? Non ci erano sigari, non c'era tabacco, qualche soldato aveva la pipa, ed egli immaginò allora di mandar in fumo con essa un mezzo sacco di caffè in grano. — Detto e fatto con grande entusiasmo di tutti, cui parve di aver trovato una bella fortuna. — Barrili p. e., non mutò più.

Abbiamo pubblicata questa notizia per insegnamento e rimedio alle vittime del tabacco governativo.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 27 Ottobre 1884

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5-

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Sanguinetti Lodovico, banchiere, celibe, con Zamorani Clelia, possidente, nubile — Paparella Gaetano, scarpellino, celibe, con Gherardi Carolina, massaia, nubile — Coltra Saturno, giornaliero, celibe, con Bindini Eugenia, massaia, nubile — Borselli Giuseppe, giornaliero, celibe, con Modonesi Matilde, massaia, nubile — Duegemelli Luigi, canepino, vedovo, con Sonastri Annunziata, servente, nubile — Manina Cesare, facchino, vedovo, con Pederzani Cornelia, giornaliera, nubile.

MORTI — Pellegrinelli Napoleone fu Giovanni, celibe di Ferrara, d'anni 23, giornaliero — Simonini Malvina fu Luigi, nubile di Ferrara, d'anni 16, educanda.

Minori agli anni uno N. 0.

28 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2. Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Pasetti Eugenio fu Giuseppe, coniugato di Ferrara, d'anni 45, avvisatore teatrale.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 9°, 8 c
Alt. med. mm. 768,31	» mass.ª 16°, 3 c
Al liv. del mare 770,40	» media 12°, 9 c
Umidità media: 74°, 1	Ven. dom. NNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo

31 Ottobre — Temp. minima 6° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Ottobre ore 11 min. 47 sec. 3.

Telegrammi Stefani

Roma 30. — *Aja* 29. — Vi furono le elezioni generali della seconda Camera.

I risultati attualmente conosciuti modificano poco la precedente composizione della Camera. Numerosi ballottaggi.

Berlino 29. — Sono conosciuti finora i risultati di 108 elezioni, fra cui 37 ballottaggi.

In 15 ballottaggi i socialisti si trovano in lotta con candidati di altri partiti.

Finora furono eletti 7 conservatori, 20 clericali, 7 progressisti, un polacco, 7 socialisti, 18 nazionali liberali, 6 liberali conservatori, un guelfo, due democratici, due alsaziani.

Madrid 29. — Benomar ministro di Spagna a Berlino sarà il plenipotenziario alla conferenza per la questione coloniale. Il delegato tecnico non è ancora designato.

Budapest 30. — Il *Giornale ufficiale* pubblica la nomina del barone Fejerváry a ministro della difesa nazionale.

Zagabria 30. — La Dieta approvò il progetto di legge concernente la sospensione temporanea della Giuria pei reati di stampa.

Londra 30. — La Regina creò cinque nuovi Pari fra i liberali.

Cairo 30. — Si assicura che i ribelli catturarono un distaccamento inglese che faceva una ricognizione al di là di Dongola.

Berlino 30. — Dicesi che la conferenza si riunirà il 15 novembre.

Parigi 30. — Un dispaccio di Brière del 29 corr. reca: La guarnigione di Tuyenquang respinse dal 14 al 19 corrente parecchi attacchi, non subì nessuna perdita.

Vi sono circa 4000 nemici soltanto nell'Alto fiume rosso. Nessuna forza apparente è dinanzi a Chec. Le colonne francesi percorrono il paese presso Yente. Prendonsi misure per reprimere la pirateria.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 30. — (Comuni) Gladstone rispondendo a Bartlett esprime la fiducia nell'abilità di Wolseley lasciandogli la direzione delle operazioni. Constata i preparativi fatti per marciare sopra Kartum. Riprendesi le discussioni sull'indirizzo. Chuschall svolge l'emendamento diretto contro Chamkerlain.

Torino 31. — Nella notte scorsa è morto il deputato Spantigati.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Stabilimento Tipografico Bresciani)